

REGIONE VENETO
PROVINCIA DI VICENZA
COMUNE DI ISOLA VICENTINA

DITTA

MARSETTI RECYCLING SRLS

**PROGETTO DI AUTODEMOLIZIONE E RECUPERO RIFIUTI
SETTORE AUTOMOBILISTICO**

**RELAZIONE TECNICA ESPLICATIVA DI NON NECESSITA' DELLA
VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE**

(ART. 6 DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITATA" - D.G.R. DEL 09 DICEMBRE 2014, N. 2299)
APRILE 2017

Il richiedente: MARSETTI RECYCLING SRLS 		Elaborato N. 4
IL PROGETTISTA	REDAZIONE S.I.A.	
Ing. Massimiliano Soprana 	Dott. For. Pietro Strobbe 	Dott. For. Michele De Marchi  

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il sottoscritto MICHELE DE MARCHI, nato a MALO, prov VICENZA, il 17 gennaio 1978 e residente in via Vicenza n. 47, nel Comune di Marano Vicentino (VI), CAP 36036 tel 0445 672631 / fax 0445 672631/ email info@studiosstrobbe.it in qualità estensore dello studio per la valutazione di incidenza relativamente al Progetto per un impianto di autodemolizione e recupero rifiuti del settore automobilistico, per conto della ditta Marsetti Recycling SRLS, presso il sito di via Europa 45/f in Comune di Isola Vicentina (VI),

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dall'Allegato A, paragrafo 2.2 della DGR n. 2299 del 9 dicembre 2014 al punto "progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000."

Alla presente di allega la relazione tecnica dal titolo: "Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza ai sensi della DGR 2299/2014".

Data

18 aprile 2017

Il dichiarante

Dott. For. Michele De Marchi




Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

18 aprile 2017

IL DICHIARANTE




Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione. I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è: Provincia di Vicenza, Contrà Gazzolle, 1 - 36100 Vicenza.

Il Responsabile del trattamento è: Provincia di Vicenza, Contrà Gazzolle, 1 - 36100 Vicenza.

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA

18 aprile 2017

IL DICHIARANTE




SOMMARIO

1	PREMESSA.....	2
2	INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	3
3	DISTANZA DAI SITI DELLA RETE NATURA 2000.....	7
4	DESCRIZIONE DEL PROGETTO IN ESAME.....	8
4.1	OPERAZIONI DI RECUPERO E QUANTITATIVI	8
4.2	ORGANIZZAZIONE DELL'IMPIANTO.....	8
4.3	CRITERI PER LO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI	9
4.4	SISTEMA DI RACCOLTA E SMALTIMENTO DELLE ACQUE	9
4.5	EMISSIONI IN ATMOSFERA	10
4.6	EMISSIONI DI RUMORE.....	11
4.6.1	<i>Analisi della rumorosità generata dall'impianto.....</i>	<i>11</i>
5	POTENZIALI EFFETTI IN FASE DI ESERCIZIO	13
5.1	FASE DI ESERCIZIO.....	13
5.1.1	<i>Rumore</i>	<i>13</i>
5.1.2	<i>Emissioni in atmosfera</i>	<i>13</i>
5.1.3	<i>Scarichi idrici.....</i>	<i>13</i>
5.1.4	<i>Uso del suolo</i>	<i>14</i>
5.2	LIMITE MASSIMO SOTTESO DAGLI EFFETTI	14
5.3	SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO ALLA RETE NATURA 2000.....	16
5.3.1	<i>Sottrazione di superficie della rete Natura 2000.....</i>	<i>16</i>
5.3.2	<i>Distruzione della vegetazione di interesse conservazionistico</i>	<i>16</i>
5.3.3	<i>Perdita o frammentazione di habitat e di habitat di specie</i>	<i>16</i>
5.3.4	<i>Disturbo o danneggiamento della fauna caratteristica</i>	<i>16</i>
6	CONCLUSIONI	17

1 PREMESSA

La ditta Marsetti Recycling s.r.l.s., intende attivare un impianto di autodemolizione e recupero rifiuti del settore automobilistico presso il sito di via Europa 45/f in Comune di Isola Vicentina (VI).

Trattandosi di un rinnovo di un impianto finalizzato al recupero di rifiuti speciali pericolosi, il progetto è sottoposto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del ai sensi del D.lgs 152/2006 ss.mm.ii.

La Ditta ha pertanto incaricato lo scrivente per la redazione della documentazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale secondo le modalità previste dalla DGR. 2299/2014.

La presente relazione è stata redatta al fine di verificare l'esclusione o meno dell'istanza dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale, così come previsto dall'allegato A alla DGR 2299/2014, con particolare riferimento al paragrafo 2.2 dove si richiede di allegare alla dichiarazione di non assoggettabilità alla procedura di valutazione di incidenza (modello E) una relazione tecnica che definisca chiaramente la rispondenza alle ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il nuovo impianto di autodemolizione verrà attivato all'interno di un fabbricato esistente in piena disponibilità della ditta proponente; il fabbricato è ubicato in viale Europa 45 all'interno della zona industriale di Isola Vicentina (VI), posta lungo la Strada Provinciale 46 "del Pasubio".

Il sito rientra interamente nella sezione "Castelnovo" N. 103142 della Carta Tecnica Regionale – Scala 1:5.000, catastalmente individuato al Foglio n. 14 mappali n. 599 – sub 3 del Comune Censuario di Isola Vicentina, nell'area nord-occidentale della provincia di Vicenza.

Sotto il profilo geografico, l'area in esame è situata nel punto di passaggio fra la dorsale collinare Schio-Vicenza (verso ovest) e dall'alta pianura vicentina (in direzione nord, sud ed est). L'area ricade all'interno del bacino idrografico del fiume Brenta Bacchiglione.

L'immobile aziendale ricade all'interno di una zona industriale classificata come ZTO "D – Produttiva" dallo strumento urbanistico comunale vigente, ad una quota di circa 70 m s.l.m., e risulta confinante con:

- un'azienda per la lavorazione del vetro a Sud-Ovest;
- un' autofficina e l'ecocentro del comune di Isola Vicentina a Sud-Est;
- a Nord con un'area agricola;
- a Nord Est con un'azienda di noleggio ponteggi.

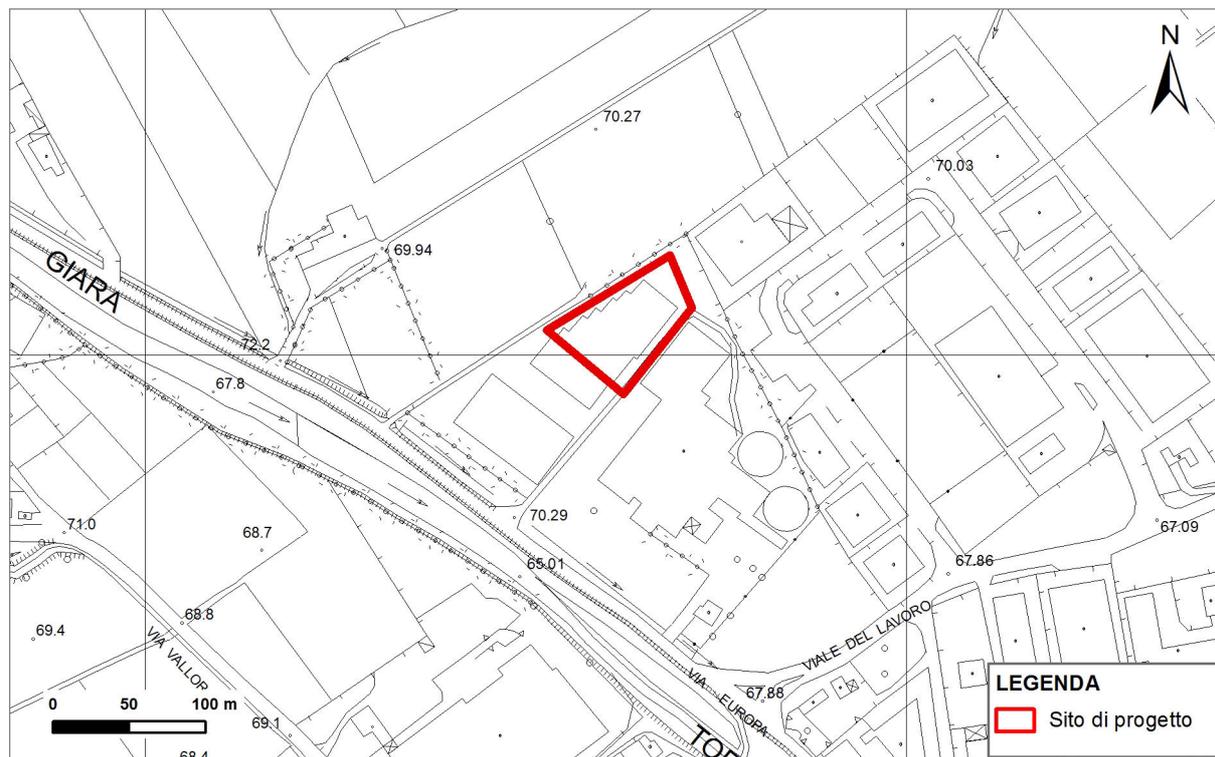
L'area industriale è direttamente servita dalla S.P. 46 "del Pasubio", che attraversa il territorio amministrativo di Isola Vicentina da Sud-Est a Nord-Ovest sulla direttrice Vicenza - Schio - Pian delle Fugazze - Rovereto e la direttrice Est-Ovest, che interseca la SP pedemontana sulla direttrice Bassano – Thiene - Priabona - Valle dell'Agno.

Il contesto territoriale circostante il sito aziendale, presenta lineamenti urbanistici complessi, in linea con i connotati del territorio dell'alta pianura vicentina: le zone edificate consolidate dei centri municipali si alternano alle zone industriali più o meno estese, relegando a lembi ormai frammentati di territorio le zone agricole.

FIGURA 1: LOCALIZZAZIONE DELL'AREA DI PROGETTO ALL'INTERNO DELLA PROVINCIA DI VICENZA.



FIGURA 4: INQADRAMENTO SU BASE CARTA TECNICA REGIONALE.



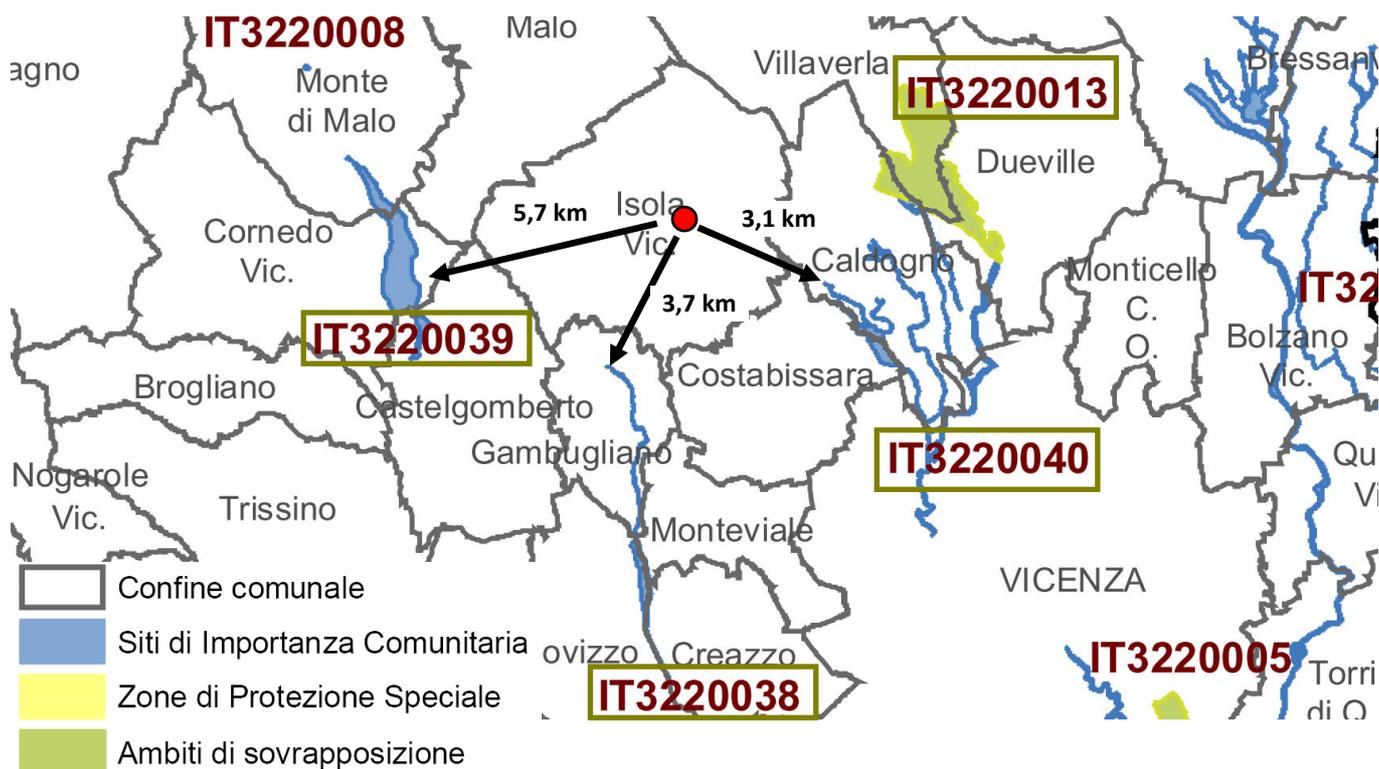
3 DISTANZA DAI SITI DELLA RETE NATURA 2000

L'area di progetto risulta completamente esterna rispetto ai siti della rete Natura 2000; i siti più vicini sono:

- SIC IT3220013 e ZPS IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" – Distanza 3,1 km.
- SIC IT3220038 "Torrente Valdiezza" – Distanza 3,7 km;
- SIC IT3220039 "Biotopo Le Poscole" – Distanza 5,7 Km.

Nel seguito si riporta l'estratto cartografico relativo alla rete Natura 2000 e all'ubicazione dell'area di progetto.

Figura 5: Estratto dalla cartografia "La Rete Natura 2000 nel Veneto" .



4 DESCRIZIONE DEL PROGETTO IN ESAME

La ditta Marsetti Recycling intende attivare presso lo stabile produttivo di Isola Vicentina (VI) in via Europa n. 45/f, un centro di raccolta e trattamento dei veicoli a motore fuori uso (principalmente automobili), sulla base della Direttiva 2000/53/CE (D.Lgs. 209/03). Il nuovo impianto prevede la possibilità di ricevere, oltre agli autoveicoli fuori uso (codice CER 16 01 04* e 16 01 06), anche i rifiuti con codici di altre attività affini.

La ditta intende principalmente svolgere attività di raccolta di veicoli fuori uso non bonificati (CER 16 01 04*) e bonificati (CER 16 01 06) con una capacità massima di trattamento pari a 3.500 mezzi leggeri e 500 mezzi pesanti all'anno, corrispondenti a **5.000 t/anno**.

Le operazioni che vengono eseguite su detti rifiuti non sono:

- **R13:** messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- **R4:** riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici.

4.1 OPERAZIONI DI RECUPERO E QUANTITATIVI

Nel prospetto che segue sono riportati la tipologia di rifiuti, l'attività ed i quantitativi annui previsti. Si precisa che il peso medio di un mezzo da bonificare è pari a 1 tonnellata, mentre quello di un mezzo bonificato è 0,75 tonnellate.

Operazione di recupero	Descrizione	Quantità massima	
R4	Riciclo/recupero di componenti principalmente metallici (parti di ricambio-motori).	50 t/giorno	5.000 t/anno
R13	Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).		

4.2 ORGANIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

Gli stoccaggi dei rifiuti in ingresso e l'attività di recupero rifiuti si svolgerà all'interno del fabbricato aziendale. La pavimentazione dell'area interna al capannone è in cemento impermeabile, così come la pavimentazione dell'area esterna. Gli accessi sono dotati di un cordolo di 2 cm per la raccolta di eventuali acque di spegnimento, in modo che l'area interna svolga anche la funzione di eventuale bacino di raccolta. Anche gli accessi agli uffici saranno dotati di cordoli. I cordoli inoltre assicurano il contenimento di eventuali spanti all'interno dell'area dell'impianto per il tempo necessario alla loro rimozione (assorbimento con materiale inerte). Si prevede che i veicoli bonificati possano essere sovrapposti mediante cantilever fino ad un massimo di 4 autoveicoli.

Nei piazzali esterni non è prevista la presenza di mezzi né da bonificare, né bonificati.

Sul piazzale esterno, lungo il fronte Nord-Est del fabbricato, si prevede lo stoccaggio dei rifiuti prodotti all'interno di cassoni coperti.

Lungo lato Nord-Ovest, confinante con terreni agricoli, è previsto lo stoccaggio di rifiuti in cassoni coperti, aventi altezza massima di 2,5 m; dal momento che il piano del piazzale è -1,5 m al di sotto del piano del terreno agricolo confinante, l'altezza sporgente dei cassoni prevista risulta al massimo in 1 m.

La ditta svolgerà anche attività di commercializzazione di parti di ricambio; l'area dedicata alla vendita è ubicata all'interno del capannone, su una superficie di circa 50 mq. Saranno previsti posti auto dedicati ai clienti come da regolamento commerciale comunale (superficie totale 50 mq).

4.3 CRITERI PER LO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI

I rifiuti pericolosi sono stoccati esclusivamente all'interno del capannone, mentre i rifiuti non pericolosi sono stoccati sia all'interno che all'esterno; in particolare, all'esterno del capannone sono stoccati rifiuti non pericolosi con basso rischio di cessione (motori ed assali che potrebbero ancora dare origine a modesta cessione sono stoccati all'esterno in zona coperta). Tutti i rifiuti sono gestiti in modo da assicurare la protezione ambientale e per la salute dell'uomo (art 178 D.Lgs 152/2006 - finalità) e saranno suddivisi in base alle loro caratteristiche di pericolosità (art 187 D.Lgs 152/2006- divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi).

Non sono presenti contenitori fissi o interrati. Tutti i contenitori di liquidi sono posizionati su bacini di contenimento in grado di raccogliere spanti, colaticci o sversamenti accidentali.

Sui recipienti verrà apposta idonea etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato conformemente alle norme in materia. Per garantire l'applicazione dei criteri per lo stoccaggio il personale è istruito in merito, anche in relazione alle condizioni di sicurezza per l'ambiente e per la salute per tali operazioni (es. riempimento, travaso).

4.4 SISTEMA DI RACCOLTA E SMALTIMENTO DELLE ACQUE

Si precisa che in nessuna delle fasi di produzione è previsto il consumo o l'utilizzo d'acqua e da nessuna delle fasi operative legate alla produzione si originano acque reflue.

Per quanto riguarda le coperture, non vi sono fonti di sostanze potenzialmente pregiudizievoli per l'ambiente. L'unico camino, dedicato all'attrezzatura per il lavaggio pezzi, si caratterizza per emissioni di tipo occasionali (bonifica ambientale solo nel momento di apertura del macchinario a fine ciclo di lavaggio) e in completa assenza di polveri e particelle pesanti che potrebbero depositarsi sulle coperture. Pertanto si esclude la presenza di rischio di dilavamento di sostanze potenzialmente pregiudizievoli per l'ambiente. Il progetto prevede, pertanto, di mantenere l'attuale conferimento delle acque delle coperture in pozzo perdente.

Pertanto il sistema di raccolta e trattamento delle acque fa riferimento solo alle sole acque di dilavamento dei piazzali esterni (circa 900 mq) come nel seguito descritto. In particolare i piazzali esterni saranno dedicati a:

- stoccaggi di rifiuti prodotti all'interno di cassoni coperti;
- area di accesso e parcheggio auto dipendenti e area commerciale.

Si ritiene che il dilavamento di sostanze potenzialmente pregiudizievoli per l'ambiente sia limitato al piazzale destinato allo stoccaggio dei rifiuti prodotti. Dal momento che sarà effettuato lo stoccaggio di cassoni coperti, si ritiene che non vi siano sorgenti continue di sostanze potenzialmente pregiudizievoli e che il dilavamento si esaurisca con le acque di prima pioggia.

La ditta risulta pertanto soggetta agli obblighi di cui al comma 3 del Piano di Tutela delle Acque; il progetto prevede, pertanto, la separazione idraulica delle due aree sopra indicate e la raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia della sola zona stoccaggio rifiuti prodotti.

In particolare le acque saranno gestite nel seguente modo:

- le acque civili saranno inviate in fognatura nera (come da stato attuale);

- le acque dei pluviali delle coperture e di dilavamento del settore di accesso e parcheggio saranno inviate in pozzo perdente (come da stato attuale);
- le acque di prima pioggia di dilavamento dei piazzali adibiti a deposito rifiuti prodotti (all'interno di cassoni coperti) saranno raccolte, trattate ed inviate in fognatura nera;
- le acque di seconda pioggia di dilavamento dei piazzali adibiti a deposito rifiuti prodotti (all'interno di cassoni coperti) saranno conferite presso il pozzo perdente esistente.

4.5 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Presso l'impianto di progetto, le operazioni che comportano la produzione di emissioni in atmosfera sono:

- taglio ossiacetilenico;
- bonifica bombole GPL/metano tramite idoneo impianto;
- operazione di sgrassaggio pezzi con solvente.

Tabella 1 Prospetto delle emissioni in atmosfera generate dall'impianto.

Operazione	Frequenza operazione	Tipo emissione	Camino	Tipo emissione e quantità
Taglio lamiera	Occasionale	Discontinua Non convogliata	//	attività ad inquinamento atmosferico poco significativo (art. 269 comma 14 del D.Lgs.152/06).
Bonifica bombole GPL	Occasionale	Discontinua Non convogliata	//	attività ad inquinamento atmosferico poco significativo (art. 269 comma 14 del D.Lgs.152/06).
Pulizia pezzi	Occasionale	Discontinua (0,5 ore giorno) Convogliata	Camino 1	Emissione di solventi (circa 20 kg/anno)

L'unica fonte di emissione in atmosfera convogliata è relativa all'operazione di pulizia dei pezzi: tale attività viene svolta con l'ausilio di un macchinario a ciclo chiuso con riciclo del solvente, dotato di un sistema di aspirazione con convogliamento all'esterno degli effluenti gassosi eventualmente esalati durante la fase di apertura dello sportello per il carico-scarico dei pezzi. Si precisa che il consumo di prodotti per lo sgrassaggio si attesterà intorno ai 20 kg/anno per cui i limiti si ritengono rispettati in via generale (Allegato IV Parte II: sgrassaggio superficiale di metalli con quota di solvente inferiore a 3 kg/gg).

Le emissioni saranno convogliate da Camino n. 1, posto ad un'altezza dal suolo di 8 m, avente portata pari a 1.000 Nmc/h.

4.6 EMISSIONI DI RUMORE

Per quanto riguarda la produzione di rumorosità, le macchine e le attrezzature aziendali classificate come sorgenti sonore predominanti sono le seguenti:

- Carrelli elevatori Diesel;
- Fiamma Ossiacetilenica;
- Avvitatore pneumatico.

Sono inoltre previsti inoltre l' utilizzo di attrezzature per la separazione dei motori e una macchina pelacavi con rumorosità da ritenersi trascurabile rispetto alle operazioni di smontaggio.

All' interno dell' area aziendale è inoltre da considerare la possibile presenza di automezzi per il conferimento dei rifiuti.

4.6.1 ANALISI DELLA RUMOROSITÀ GENERATA DALL'IMPIANTO

Al fine di verificare i valori di rumorosità attesi dall'impianto di trattamento in esame, è stata redatta, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/95, la "Previsione di impatto acustico" (Elaborato n. 7 del fascicolo di progetto), alla quale si rimanda per ogni approfondimento sulla materia.

In particolare, la previsione è stata eseguita per stabilire se le rumorosità prodotte dalla futura attività presso il sito in oggetto, saranno tali da rispettare i limiti imposti dalla normativa attualmente applicabile.

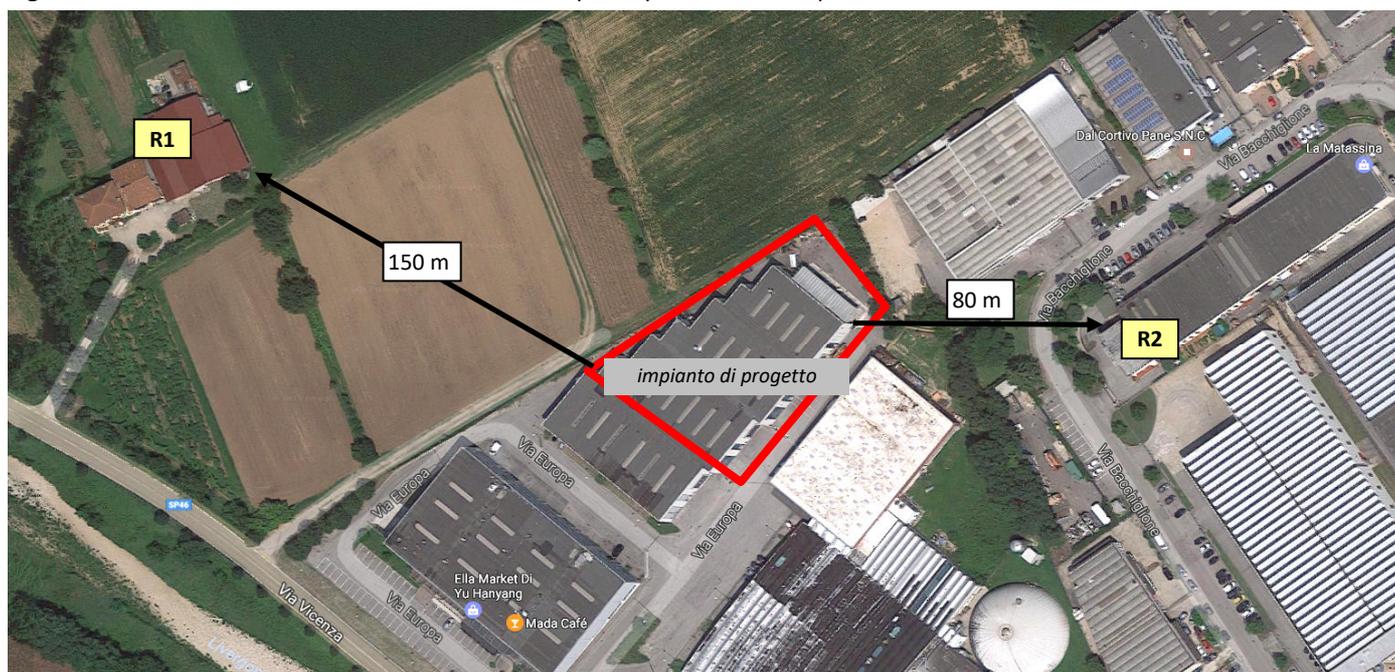
Da un punto di vista acustico, per l'individuazione dell'area di appartenenza su cui la Ditta è insediata, si fa riferimento alla zonizzazione del territorio realizzata dal Comune di Isola Vicentina secondo quanto disposto dall'art. 6 della Legge Quadro 447 del 26 Ottobre 1995 e relativo D.P.C.M. del 14 Novembre 1997.

La classe di appartenenza dell'area in oggetto viene definita come "**Classe V – Aree prevalentemente industriali**" che prevede per il periodo diurno un valore limite assoluto di immissione di Leq(A) pari a 70 dB(A), un valore limite assoluto di emissione di Leq(A) pari a 65 dB(A) ed un limite differenziale di immissione pari a 5 dB(A). Per la limitrofa "Classe III – Aree di tipo misto" il piano di zonizzazione prevede per il periodo diurno, un valore limite assoluto di immissione di Leq(A) pari a 60 dB(A), un Valore limite assoluto di emissione di Leq(A) pari a 55 dB(A), ed un limite differenziale di immissione pari a 5 dB(A).

I **ricettori sensibili** sono stati identificati con le abitazioni, trattandosi dei soggetti maggiormente esposti alle emissioni acustiche prodotte dall' attività di recupero rifiuti.

Tabella 2 descrizione dei ricettori sensibili individuati per la previsione di impatto acustico.

	Ricettore	Distanza dal confine dell'area di progetto	Classe acustica di appartenenza	Comune di appartenenza
R1	Abitazione in zona agricola	150 m	Classe III	Comune di Isola Vic.na
R2	Abitazione del custode in zona produttiva	80 m	Classe V	Comune di Isola Vic.na

Figura 6 Ubicazione dei ricettori sensibili individuati per la previsione di impatto acustico.

Presso i ricettori sensibili sono state eseguite le rilevazioni fonometriche effettuate per caratterizzare la zona da un punto di vista acustico al fine di valutare il rumore residuo della zona.

Ricettore		Caratterizzazione Sorgenti Significative	Leq [dB(A)]
R1	Abitazione in zona agricola	- Traffico veicolare -Attività Ditte limitrofe	47,4
R2	Abitazione in zona produttiva	- Traffico veicolare -Attività Ditte limitrofe	46,2

Nello specifico i macchinari individuati saranno caratterizzati dalle seguenti potenze sonore.

Tabella 3: impianti e macchine operatrici utilizzate presso il sito di trattamento di progetto.

Macchinario	Potenza acustica	Ore utilizzo giornaliero	Frequenza utilizzo	Localizzazione fonte
Carrelli elevatori elettrici Carrelli elevatori Diesel	97 dB(A)	4 ore/giorno	Utilizzo discontinuo	All'interno del fabbricato Piazzali esterni
Fiamma Ossiacetilenica	97 dB(A)	2 ore/giorno	Utilizzo discontinuo	All'interno dell'area di pertinenza dell'impianto
Avvitatore	97 dB(A)	4 ore/giorno	Utilizzo discontinuo	All'interno dell'area di pertinenza dell'impianto
Autocarro	101 dB(A)	3 ore/giorno	Utilizzo discontinuo	All'interno del fabbricato Piazzali esterni Viabilità della zona produttiva

5 POTENZIALI EFFETTI IN FASE DI ESERCIZIO

I potenziali effetti prodotti dal progetto nei confronti dell'ambiente, vista la natura dello stesso, sono rappresentati dalle **emissioni acustiche**, dal momento che non sono presenti emissioni in atmosfera significative e scarichi idrici di processo.

Per quanto concerne la componente floro-faunistica, l'area aziendale è urbanizzata (fabbricati industriali e piazzali) e non è in alcun modo interessata dalla presenza di habitat ed habitat di specie tutelati elencate negli allegati della Direttiva 92/43/CEE e della Direttiva 2009/147/CE.

L'attività prevista non prevede la produzione di reflui industriali o altri sversamenti su suolo, sottosuolo o su corpi idrici superficiali o sotterranei, ma l'invio alla rete fognaria delle acque di prima pioggia di dilavamento dei piazzali.

5.1 FASE DI ESERCIZIO

5.1.1 RUMORE

Sulla base di quanto indicato nel documento di "Previsione di Impatto Acustico" allegato al fascicolo progettuale in analisi, si desume che i livelli di rumorosità generati dal ciclo produttivo aziendale potranno raggiungere occasionalmente i 101 dB(A) in prossimità del piazzale esterno aziendale (autocarro per il conferimento dei veicoli da recuperare).

Dalla bibliografia risulta che, in generale, le aree interessate da una pressione sonora superiore ai 50 dB non sono adatte alle diverse specie animali. Secondo il modello di propagazione delle isofone, le emissioni sonore prodotte dal ciclo produttivo, allontanandosi dal sito aziendale, diminuiranno fino al valore soglia di 50 dB ad una distanza precauzionale di circa 200 m dalla fonte di rumorosità.

Ne deriva che le emissioni di rumore, prodotte dall'esercizio dell'impianto, non possono influenzare i siti della rete Natura 2000, posti a distanze superiori a 3 km in linea d'aria.

5.1.2 EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'impianto aziendale non comporta la produzione di significative emissioni in atmosfera.

5.1.3 SCARICHI IDRICI

L'impianto aziendale non determina la generazione di reflui di processo. Gli unici deflussi idrici sono relativi alle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali esterni; queste saranno raccolte, trattate e smaltite presso rete delle acque nere della lottizzazione produttiva.

Premesso che i rifiuti pericolosi saranno stoccati all'interno del fabbricato, su aree pavimentate e impermeabili, mentre i rifiuti prodotti saranno raccolti all'interno di cassoni coperti, posizionati sui piazzali esterni e dotati di sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento successivamente inviate in fognatura, non si ravvisa la possibilità di interferire direttamente o indirettamente con la qualità dei corsi d'acqua superficiali o con la rete idrica sotterranea.

Ne deriva che l'invio delle acque di dilavamento di prima pioggia alla rete delle acque nere non può in alcun modo influenzare i siti della rete Natura 2000, posti a distanze superiori a 3 km in linea d'aria.

5.1.4 USO DEL SUOLO

L'ambito di progetto comprende esclusivamente superfici a destinazione produttiva; in particolare si utilizzeranno i fabbricati e i piazzali produttivi esistenti, senza modificare l'attuale uso del suolo.

La configurazione di progetto non comporta, pertanto, la modifica dell'uso del suolo e pertanto la possibilità di determinare sottrazione, distruzione, perdita o frammentazione di superfici esterne all'ambito produttivo.

5.2 LIMITE MASSIMO SOTTESO DAGLI EFFETTI

L'esame degli effetti previsti ha permesso di stabilire come l'unico effetto significativo sia riconducibile alla generazione di rumorosità. Il limite massimo degli effetti previsti è, pertanto, lo stesso ambito di influenza del rumore, corrispondente ad un ambito con sviluppo massimo di circa 200 m dall'impianto aziendale (vedi figura che segue), all'esterno del quale i livelli di rumorosità indotta risultano inferiori al valore soglia limite di disturbo per le specie faunistiche (50 dB).

Dall'esame della cartografia della rete Natura 2000, si evince come il limite massimo degli effetti non coinvolga elementi della rete Natura 2000.

Figura 7. Rappresentazione del limite massimo degli effetti (rumorosità ambientale > 50 dB).

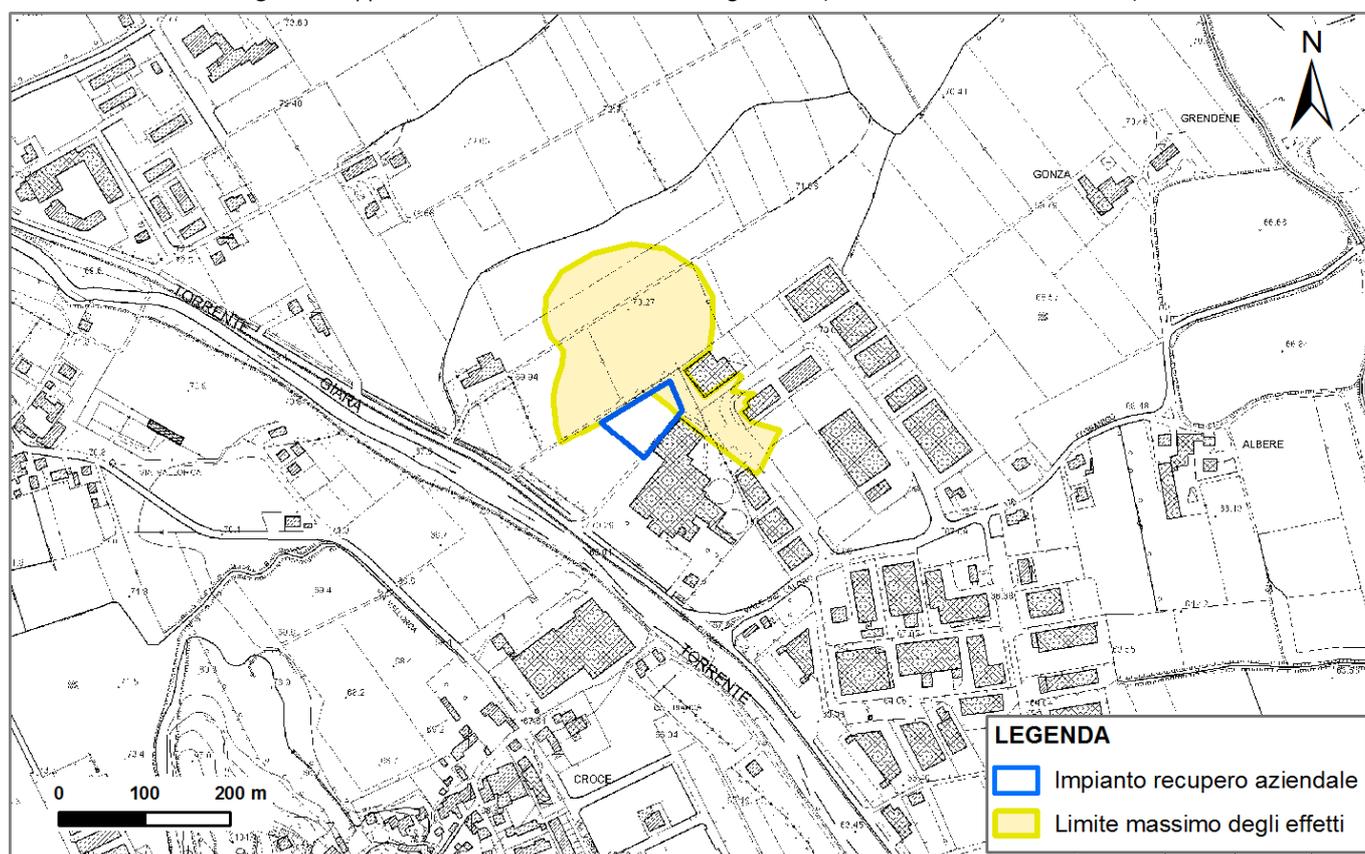
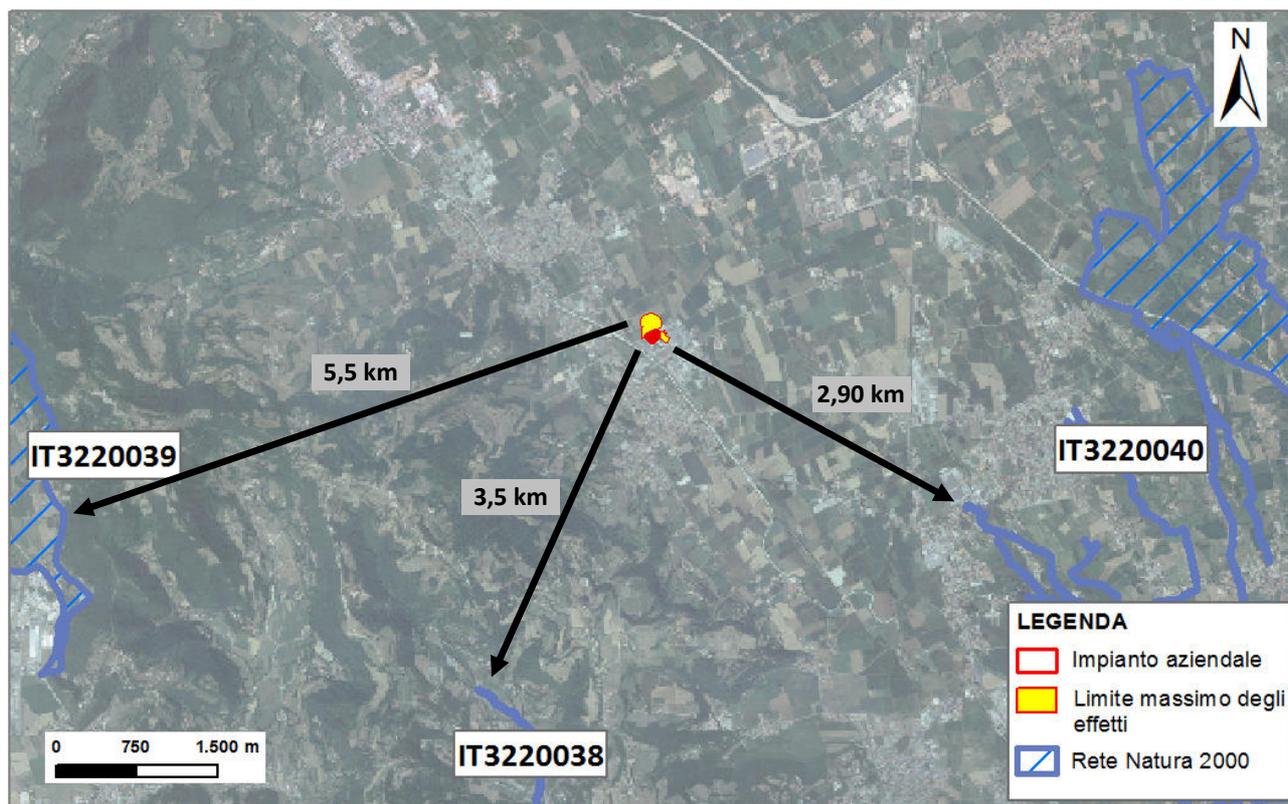


Figura 8. Estratto della cartografia "La Rete Natura 2000 nel Veneto".



5.3 SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO ALLA RETE NATURA 2000

In sintesi, sulla base delle informazioni progettuali e delle verifiche condotte nei confronti degli effetti previsti, si evince quanto segue.

5.3.1 SOTTRAZIONE DI SUPERFICIE DELLA RETE NATURA 2000

L'impianto aziendale insiste su ambiti attualmente urbanizzati (fabbricato e piazzali), all'esterno della rete Natura 2000. L'attivazione del nuovo impianto di recupero autoveicoli non prevede modifiche dell'attuale destinazione d'uso del suolo (urbanizzata).

Pertanto non si registra alcuna diminuzione di superfici della rete Natura 2000, con particolare riferimento ai siti SIC IT3220013, ZPS IT3220040, SIC IT3220038 e SIC IT3220039.

5.3.2 DISTRUZIONE DELLA VEGETAZIONE DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO

Con riferimento al limite massimo sotteso dagli effetti, precedentemente individuato, in merito alla possibile sottrazione di superfici dei siti della rete Natura 2000, non è prevista la distruzione della vegetazione all'interno dei siti della rete natura 2000, in quanto gli effetti sono relativi alla sola modifica della componente ambientale "rumore".

5.3.3 PERDITA O FRAMMENTAZIONE DI HABITAT E DI HABITAT DI SPECIE

Come precedentemente richiamato, il limite massimo sotteso degli effetti ricade esternamente alla rete Natura 2000, così come non è prevista la modifica degli usi del suolo a seguito dell'attivazione dell'impianto di recupero autoveicoli. Tali considerazioni permettono di escludere possibili modifiche degli habitat e habitat di specie di interesse comunitario collocati all'interno dei siti della rete Natura 2000 e comunque all'esterno del limite massimo sotteso degli effetti.

All'interno dei limiti spaziali di analisi (zona produttiva e zona agricola limitrofa all'impianto di progetto) non sono, inoltre, presenti popolazioni di specie in diretta connessione con i siti della rete Natura 2000, trattandosi per l'appunto di ambiti fortemente antropizzati e urbanizzati ove si svolgono attività produttive e coltivazioni agronomiche, oggettivamente del tutto inospitali per popolazioni delle specie segnalate.

Ne deriva che gli interventi prefigurati non comportano e non comporteranno il cambiamento dell'idoneità ambientale dei luoghi rispetto alle specie segnalate.

5.3.4 DISTURBO O DANNEGGIAMENTO DELLA FAUNA CARATTERISTICA

Per le medesime motivazioni di cui sopra, si esclude il verificarsi di effetti negativi sul raggiungimento e il mantenimento di uno stato di conservazione favorevole e di preservazione delle specie e habitat presenti nella rete Natura 2000, con particolare riferimento ai siti SIC IT3220013, ZPS IT3220040, SIC IT3220038 e SIC IT3220039.

All'interno del limite massimo sotteso dagli effetti non sono, inoltre, presenti popolazioni di specie in diretta connessione con i siti della rete Natura 2000, trattandosi per l'appunto di ambiti più o meno antropizzati ove si svolgono attività produttive e pratiche agricole intensive, oggettivamente del tutto inospitali per popolazioni delle specie segnalate.

La nuova attività di recupero autoveicoli comporterà la produzione di rumore. Secondo quanto indicato precedentemente, l'incidenza di tale interferenza sui siti della rete Natura 2000, alla luce dei limiti dell'area sottesa dagli effetti, si ritiene non possa comportare possibili effetti sul mantenimento di uno stato di conservazione favorevole delle specie e habitat di specie segnalate. In particolare gli effetti relativi alla rumorosità si esauriranno in un ambito territoriale a prevalente destinazione produttiva, ben lontano dai siti della rete Natura 2000 (circa 2,9 km).

Per quanto riguarda la produzione di emissioni in atmosfera, secondo quanto indicato in precedenza, si escludono possibili effetti nei confronti del mantenimento di uno stato di conservazione favorevole e di preservazione delle specie e habitat di specie segnalati; in particolare il ciclo produttivo aziendale non comporta significative emissioni in atmosfera.

6 CONCLUSIONI

Secondo quanto riportato nel paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43CEE, la procedura di valutazione di incidenza ambientale è necessaria per *“qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione”* dei siti della rete Natura 2000 *“ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti”* tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti.

Ciò premesso, come riportato al paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla DGR n. 2299/14, la procedura di valutazione di incidenza non è necessaria al ricorrere delle seguenti condizioni:

- a) piani, progetti, interventi connessi e necessari alla gestione dei siti della rete Natura 2000;
- b) piani, progetti, interventi la cui valutazione di incidenza è ricompresa negli studi per la valutazione di incidenza degli strumenti di pianificazione di settore o di progetti e interventi in precedenza autorizzati.

Ciò posto, si elencano i casi relativi a piani, progetti e interventi per i quali, singolarmente o congiuntamente ad altri piani non è necessaria la valutazione di incidenza:

1. piani, progetti e interventi da realizzarsi in attuazione del piano di gestione approvato del sito Natura 2000;
2. progetti e interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
3. modifiche non sostanziali a progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza, fermo restando il rispetto di prescrizioni riportate nel provvedimento di approvazione;
4. rinnovo di autorizzazioni rilasciate per progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza, fermo restando il rispetto di prescrizioni riportate nel provvedimento di approvazione e in assenza di modifiche sostanziali;
5. progetti e interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia su fabbricati, che non comportino aumento di superficie occupata al suolo e non comportino modifica della destinazione d'uso, ad eccezione della modifica verso destinazione d'uso residenziale;
6. piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
7. progetti o interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti da linee guida, che ne definiscono l'esecuzione e la realizzazione, sottoposte con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;
8. programmi e progetti di ricerca o monitoraggio su habitat e specie di interesse comunitario effettuati senza l'uso di mezzi o veicoli motorizzati all'interno degli habitat terrestri, senza mezzi invasivi o che prevedano l'uccisione di esemplari e, per quanto riguarda le specie, previa autorizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

L'istanza in esame, trattandosi di una richiesta di un nuovo impianto per il recupero di autoveicoli, non ricade nella suddetta casistica.

In aggiunta a quanto sopra indicato, ai sensi del summenzionato art. 6 (3), della Direttiva 92/43/Cee, la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Sulla base di quanto esposto e delle valutazioni riportate nel presente elaborato, l'istanza in esame ricade in quest'ultima casistica.

Infatti, i potenziali effetti prodotti dall'attivazione dell'impianto di recupero autoveicoli non risultano tali da interferire o alterare lo stato di conservazione dei siti della rete Natura 2000 più prossimi. In particolare gli effetti previsti si esauriranno all'esterno della rete Natura 2000 e gli usi del suolo non varieranno rispetto allo stato attuale.

Si ritiene, quindi, ragionevole, alla luce delle valutazioni effettuate, presupporre l'assenza di significative incidenze dirette o indirette sui siti della rete Natura 2000 .

Schio, 18 aprile 2017

Dott. For. Michele De Marchi



Michele De Marchi

The image shows a circular blue ink stamp of a professional. The text inside the stamp reads: "Dott. DE MARCHI MICHELE", "339", and "ORDINE". The outer ring of the stamp contains the text "DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI DELLA PROV. DI VENEZIA". A handwritten signature in black ink, "Michele De Marchi", is written across the stamp.